

Intervista a Anatoly Sobczak, sindaco di Leningrado
«La riforma economica è urgente per evitare la guerra civile»
La necessità di un partito di opposizione socialdemocratico
«A Gorbaciov, una figura tragica, non sono bastate le forze»

«I democratici al potere?
In Urss ci sarebbe il golpe»

Parla il sindaco democratico di Leningrado, Anatoly Sobczak: «Il pericolo maggiore per l'Unione sovietica viene dall'acutizzazione della crisi economica». Per questo ci vuole un governo di concordia nazionale. «I democratici non possono andare al potere perché questo provocherebbe un colpo di Stato».

DALLA NOSTRA INVIATA
JOLANDA BUFALINI

LENINGRADO. Anatoly Sobczak, sindaco democratico di Leningrado e leader autorevole dell'opposizione al Pcus, ogni settimana torna a far lezione all'università, dove insegna giurisprudenza. Ha appena scritto un libro sulla nascita del parlamento in Urss e ne sta scrivendo un secondo sulla strage di Tbilisi nel 1989...



La prospettiva Nievskij a Leningrado e in alto il sindaco della città sovietica Anatoly Sobczak

Le difficoltà del nostro sistema politico sono approfondite dal fatto che spesso non si tratta di una lotta fra diversi punti di vista ma fra diverse personalità. Di qui la mia convinzione che sino a quando non si formeranno forti strutture partitiche di opposizione, articolate in tutto il paese, non si avrà un sistema bilanciato...

La cosa principale, secondo me, è la creazione di un forte partito di opposizione, più vicino al centro, di orientamento socialdemocratico, che possa unire uomini della sinistra comunista...

Si può procedere per tappe abbastanza velocemente. Se siamo realisti dobbiamo sapere che oggi i democratici non possono andare al potere e non sarebbe augurabile perché è chiaro che in quel caso la reazione sarebbe tale da portare al colpo di Stato.



RU486: allarme in Francia
Interruzione di gravidanza con la pillola «abortiva»: muore giovane donna

PARIGI. Una donna di 31 anni è morta in Francia in seguito all'assunzione della pillola «abortiva» RU486. Lo ha comunicato il ministero della Sanità francese, che ha ordinato un'inchiesta, precisando che della morte sarebbe direttamente responsabile la prostaglandina sintetica Nalador, somministrata congiuntamente alla pillola.

posizione fra Centro e Russia diventerà insostenibile?
A parte il fatto che il sostegno nei confronti di Eltsin sarebbe inferiore se i comunisti avessero imparato a comportarsi come un partito parlamentare...

Non c'è il pericolo che la politica di Eltsin porti a sollevazioni popolari dallo sbocco sconosciuto?
Proprio per questo sostengo la necessità di un accordo nazionale e di un governo di coalizione.

È una figura molto tragica. Penso sia un uomo che sarebbe potuto essere uno straordinario riformatore e come tale passare alla storia ma nel momento decisivo non gli sono bastate le forze, come se avesse provato un senso di vertigine.

Non la escludo. Da un lato e dall'altro aumentano i sostenitori di questa soluzione.
Non ha rimpianti per la tranquilla vita universalista?
Sono stanco ma sono convinto che questo è il tempo delle scelte.

Se Boris Eltsin sarà eletto presidente a suffragio universale non le sembra che, politicamente, la contrapposizione fra Centro e Russia diventerà insostenibile?
A parte il fatto che il sostegno nei confronti di Eltsin sarebbe inferiore se i comunisti avessero imparato a comportarsi come un partito parlamentare...

Urss
Hotel di lusso nella dacia di Brezhnev

MOSCA. Una dacia di superlusso che Leonid Breznev si era fatto costruire nel Caucaso del Nord a Kislovodsk, sarà trasformata in un albergo d'alta classe per turisti stranieri.

Barnard
«Me ne vado dal Sudafrica È nel caos»

JOHANNESBURG. Il dottor Christian Barnard, pioniere dei trapianti cardiaci, ha intenzione di lasciare il Sudafrica, a causa della crescente tensione politica.

Contro il Cremlino soffia la rivolta antistangata

Gli studenti chiedono l'aumento dei presalari, i minatori proseguono lo sciopero contro il carovita «Gorbaciov e Pavlov si dimettano» In Georgia proteste nazionaliste

Il costo è triplicato dal 1989, giorno dell'entrata in vigore del nuovo prezzo. La protesta contro il carovita nel paese ha un duplice fondamento: il peggioramento delle condizioni di vita che si accompagna alla permanente assenza dei prodotti dai negozi.

Nel «Kuzbass», in Siberia occidentale, sempre più lavoratori stanno aderendo alla lotta a dispetto delle offerte del governo che la scorsa settimana ha proposto un raddoppio salariale legato, però, all'aumento della produzione.

Tra le voci contrarie all'aumento dei prezzi si sono levate persino quelle del governativo Comitato delle donne sovietiche che si sono rivolte al governo lamentando l'irrisoltezza delle compensazioni e, in particolare una sequela di licenziamenti che stanno colpendo innanzitutto i lavoratori.

La fame di valuta e la necessità di industriali per affrontare le nuove condizioni di mercato hanno spinto le autorità del Soviet locale a affidare la proprietà alla Asmatral che paga due milioni di affitti di rubli all'anno e cede, in più, la metà dei profitti in valuta pregiata.

L'anno scorso Mikhail Gorbaciov ha trasferito la proprietà del complesso residenziale al comune di Kislovodsk. La fame di valuta e la necessità di industriali per affrontare le nuove condizioni di mercato hanno spinto le autorità del Soviet locale a affidare la proprietà alla Asmatral che paga due milioni di affitti di rubli all'anno e cede, in più, la metà dei profitti in valuta pregiata.

L'anziano Suzuki trionfa a Tokyo
Terremoto ai vertici dei partiti giapponesi

Ha vinto ancora Shunichi Suzuki, ottantenne governatore uscente di Tokyo. E stavolta contro la volontà dei partiti che lo avevano abbandonato. Ha capeggiato una lista di indipendenti infliggendo una sonora sconfitta al partito liberaldemocratico al governo.

La bufera elettorale c'è stata anche per i socialisti della sinistra Takao Doi che hanno toccato il minimo storico nelle elezioni di Tokyo con il loro candidato, il docente universitario Mitsunori Ohara, fermo al 6,3% e nel voto dei consigli provinciali dove hanno ottenuto solo 345 seggi sui 2.693 in palio, perdendone 98.

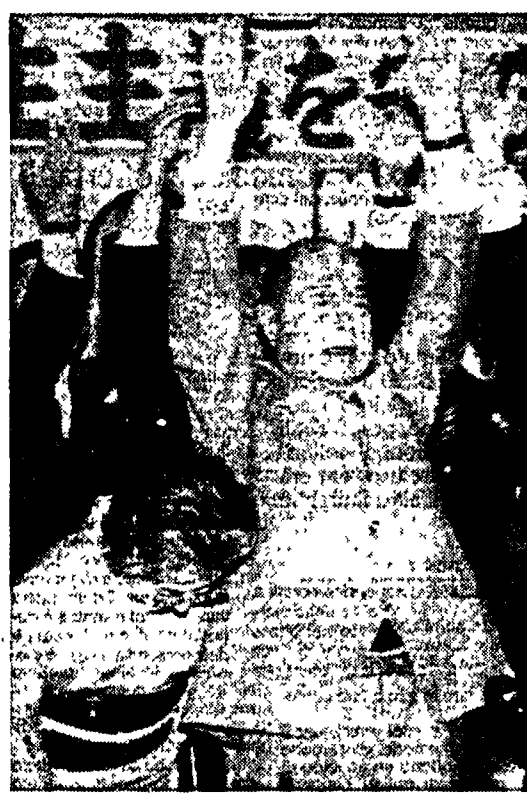
Il terremoto prevedibilmente lungo. La sconfitta infatti di Hisanori Isomura, suo concorrente liberaldemocratico, ha fatto cadere la prima testa, ha costretto alle dimissioni il segretario generale, Ichiro Ozawa, numero due del partito di governo.

La bufera elettorale c'è stata anche per i socialisti della sinistra Takao Doi che hanno toccato il minimo storico nelle elezioni di Tokyo con il loro candidato, il docente universitario Mitsunori Ohara, fermo al 6,3% e nel voto dei consigli provinciali dove hanno ottenuto solo 345 seggi sui 2.693 in palio, perdendone 98.

Cina, due nuovi vicepremier
Il «Gorbaciov cinese» e un conservatore a fianco di Li Peng

PECHINO. L'assemblea popolare, il parlamento cinese, ha ratificato ieri la designazione di Zhu Rongji e Zou Jiahua quali nuovi vice primi ministri e la promozione del ministro degli Esteri, Qian Qichen, a consigliere di Stato.

Zhu Rongji, attualmente impegnato in un lungo viaggio in Europa, cominciato in Italia, è considerato un deciso sostenitore delle riforme economiche tanto da essere anche denominato, all'estero, il «Gorbaciov cinese».



Il nuovo governatore di Tokyo lottante Shunichi Suzuki

Lo davano vincente tutti i sondaggi d'opinione. Ma superando le più ottimistiche previsioni Shunichi Suzuki, ottantenne leader giapponese, addurrà stravinto le elezioni per il governatore di Tokyo, infliggendo a Isomura, 61 anni, ex annunciatore televisivo, candidato del partito di governo, un distacco di ottocentomila punti. Suzuki ha avuto 2.292.846 voti, un pacchetto enorme se si pensa che dal febbraio scorso i partiti suoi sostenitori (Ldp il partito liberaldemocratico cui apparteneva, il Kometo, un partito di opposizione di ispirazione buddista e il partito socialdemocratico) lo avevano abbandonato.

Gli elettori erano stati chiamati a rinnovare 13 dei 47 governatori e migliaia di consiglieri comunali. Qui il partito liberaldemocratico, al governo, ha guadagnato 181 seggi, ottenendo 1.543 seggi. I candidati appoggiati dalla coalizione di governo e dall'opposizione hanno vinto dieci governatori, ma nell'estremo settentrione del paese e nei sud sono stati rieletti candidati indipendenti.

Quella per Tokyo è stata una partita a due molto serrata, di gran lunga la più importante. Suzuki è il trionfatore e siederà come nuovo governatore nel mega grattacielo da lui voluto, la nuova sede degli uffici per il governatore, 243 metri, due torri, le più alte di Tokyo, dove lavoreranno tredicimila persone. È un'opera realizzata da Kenzo Tange e costata 1500 miliardi, una delle grandiosità che aveva attirato feroci polemiche sull'anziano Suzuki.

Lo davano vincente tutti i sondaggi d'opinione. Ma superando le più ottimistiche previsioni Shunichi Suzuki, ottantenne leader giapponese, addurrà stravinto le elezioni per il governatore di Tokyo, infliggendo a Isomura, 61 anni, ex annunciatore televisivo, candidato del partito di governo, un distacco di ottocentomila punti. Suzuki ha avuto 2.292.846 voti, un pacchetto enorme se si pensa che dal febbraio scorso i partiti suoi sostenitori (Ldp il partito liberaldemocratico cui apparteneva, il Kometo, un partito di opposizione di ispirazione buddista e il partito socialdemocratico) lo avevano abbandonato.

Se fossi un Gorbaciov, in Cina avrei un sacco di problemi, ha risposto recentemente durante un'intervista il sindaco di Shanghai che, sul piano nazionale, ha acquistato notorietà soprattutto per la modernizzazione con cui nel 1989 affrontò le dimostrazioni popolari che coinvolsero anche la sua città, dove non ci furono vittime perché poté evitare l'intervento dell'esercito.